

La DC di fronte alle proprie responsabilità

Domani si decide sul decentramento

Petrucci smentisce l'accordo col Msi e afferma che la Democrazia cristiana è pronta ad attuare la riforma - Presa di posizione del PRI contro svolte centriste al Comune e alla Regione

Il provocatorio ricatto fascista al Consiglio comunale mirante ad affossare la riforma del decentramento e a gettare la stessa assemblea rappresentativa nel caos e nella crisi ha provocato nelle forze politiche democratiche nuove reazioni. Già nel corso della seduta del Consiglio comunale l'energica presa di posizione del PCI, la richiesta socialista di un chiarimento da parte della DC, e lo stesso atteggiamento del sindaco, avevano gettato le basi per smascherare la manovra missina. Ieri si sono avute altre prese di posizione. Petrucci, segretario regionale della DC, chiamato direttamente in causa come il leader di quella forza politica che avrebbe suggerito al missino la mossa di non presentare la lista dei consiglieri di circoscrizione in concomitanza con un analogo atteggiamento della DC in modo da insabbiare la riforma del decentramento amministrativo, ha rotto il silenzio.

una posizione che contrastasse con quella di Darida. Per quanto riguarda la DC va rilevato che il Popolo ha molto educato il sindaco e la maggioranza del sindaco in Consiglio comunale, riducendola ad un semplice invito e evirandola di tutta la sua carica polemica. Prendiamo come esempio che anche per il quotidiano della DC il decentramento si farà domani, come richiesto dal sindaco e dalla maggioranza del Consiglio.

attendono i fatti. Se si giungerà all'attuazione del decentramento la democrazia avrà fatto un grosso passo in avanti. Se la riforma sarà affossata la DC ed i suoi complici se ne assumeranno tutte le responsabilità. Una cosa è tuttavia certa fin d'ora, qualunque sia il risultato della vicenda: se i fascisti hanno trovato uno spazio in Campidoglio per orchestrare una oculata manovra di ricatto contro il Consiglio comunale, questo spazio è stato loro offerto, direttamente o indirettamente dalla DC. Ci siano stati o non ci siano stati gli «incoraggiamenti» ed i «suggerimenti» di certi gruppi democristiani, di cui i fascisti hanno parlato in Consiglio comunale, le stesse inadempienze e i ritardi della DC hanno fornito alle destre il terreno su cui sviluppare la loro manovra.

I provvedimenti annunciati dall'assessore al traffico provocano polemiche Villa Borghese: soltanto mezzi pubblici

Precisazioni di Pallottini in merito alle notizie pubblicate su molti giornali - Per il centro storico più isole pedonali, itinerari preferenziali e anelli di scorrimento per le auto - Successo dello sciopero dei tramvieri Stefer - Le richieste dei sindacati alle aziende pubbliche, al comune e alla regione



La strozzatura al Muro Torto provocata dai lavori per gli scivoli del parcheggio sotterraneo di Villa Borghese; qui saranno dirottati quando la villa sarà chiusa al traffico taxi e autobus che attualmente percorrono il «Muro»

«Villa Borghese sarà chiusa al traffico automobilistico privato, ma autobus e autopubbliche che attualmente passano in via del Muro Torto, verranno deviate all'interno del parco, sul viale Giorgio Washington». Questa la novità annunciata ieri da un funzionario dell'assessore al traffico, in merito a provvedimenti che dovranno essere presi nei prossimi mesi. Proprio le dichiarazioni rilasciate l'altro ieri dall'assessore, hanno provocato una ridda di interpretazioni e di valutazioni e in merito alla questione si sono verificati significativi schieramenti politici: si è andati così dall'Avanti! che ha pubblicato la notizia in prima pagina (di spalle) titolando sulla chiusura del centro storico al traffico privato, al Popolo che invece ha messo in campo una minimizzazione del più possibile; al Giornale d'Italia che ha immediatamente imbastito una campagna contro i nuovi provvedimenti di gestione pubblica, sotto un titolo negativo, dichiarazioni di architetti che poi esprimevano complessivamente parere favorevole alla chiusura del centro storico e tutt'al più facevano delle osservazioni sulla attuabilità o meno nell'attuale contesto.

mezzo a questi poi estremi si è collocata una precisazione che Pallottini è stato costretto a fare per riportare sotto la loro giusta luce i fatti e i provvedimenti per il traffico. «Ho avuto occasione - ha detto l'assessore - di dire che stiamo studiando numerosi provvedimenti, tra i quali: l'istituzione di un centro della città. E non è un fatto nuovo, perché già ripetutamente ho detto che il provvedimento non potrà essere il semplice aumento della circolazione delle auto private. Ho detto e confermo che entro il corrente mese di ottobre sarò in grado di sottoporre ai consiglieri comunali, in tale materia agli organi dell'amministrazione comunale; dopo di che è mio desiderio illustrare con le esatte ragioni il centro sarà servito da una rete riservata ai mezzi pubblici; per le macchine private saranno disponibili soltanto i percorsi locali per le esigenze dei cittadini abitanti nella zona, per gli organismi rappresentativi, il riformamento delle merci eccetera».

Intanto, ieri mattina dalle 9 alle 12 i lavoratori della Stefer hanno scioperato proprio per rivendicare la soluzione di questi problemi. Le segreterie dei sindacati autoferrotramvieri aderenti a CGIL, CISL e UIL dal canto loro si sono riunite per esaminare la situazione e sono state sottoscritte le forti inadempienze del comune, della regione e delle aziende pubbliche per quanto riguarda gli impegni a medio e lungo termine. Permangono ancora gravi carenze di organico, è stato rilevato, sia all'Atac che alla Stefer, carenze inoltre nel parco vetture e negli impianti che si ripercuotono sulle condizioni di lavoro del personale e sull'efficienza dei servizi. Le aziende inoltre sono state costrette in modo contrastante con gli obiettivi che esse dovrebbero perseguire. Per quanto riguarda il comune, i sindacati hanno ribadito le loro richieste di attuare un piano organico affermando effettivamente la priorità del mezzo pubblico mediante una rete di corsie preferenziali protette, strade riservate e linee tangenziali per collegare direttamente i vari quartieri. Alla Regione i sindacati hanno rivendicato ancora una volta l'attuazione degli impegni per la regolazione della situazione delle autoferrotramvie e la ristrutturazione dei servizi e l'entrata in funzione del consorzio interprovinciale dei trasporti.

Arrestato il basista della rapina alla Stefer

Un nuovo arrestato per la rapina da 150 milioni alla Stefer. Questa volta è finito in carcere un giovane di 35 anni, Franco Paris, dipendente del centro di ricerca e sviluppo della Stefer. In casa del giovane sono state trovate tra l'altro tre pistole (una Browning e due Colt) e 150 proiettili. Il basista è stato catturato dal magistrato inquirente ed è stato trasferito nella casa di viale della Mobilità. In casa del giovane sono state trovate tra l'altro tre pistole (una Browning e due Colt) e 150 proiettili. Il basista è stato catturato dal magistrato inquirente ed è stato trasferito nella casa di viale della Mobilità. In casa del giovane sono state trovate tra l'altro tre pistole (una Browning e due Colt) e 150 proiettili. Il basista è stato catturato dal magistrato inquirente ed è stato trasferito nella casa di viale della Mobilità.

L'ambasciatore del Congo ferito in uno scontro

Gravissimo incidente ieri sera alle 23,30 circa sulla via Nomentana all'altezza degli stabilimenti Dear Film. Una «Citroën» a valigia aperta, che stava sorreggendo l'ambasciatore del Congo in Italia, è stata investita da un'auto. L'ambasciatore è ferito e si trova in ospedale. L'incidente è avvenuto in via Nomentana all'altezza degli stabilimenti Dear Film. Una «Citroën» a valigia aperta, che stava sorreggendo l'ambasciatore del Congo in Italia, è stata investita da un'auto. L'ambasciatore è ferito e si trova in ospedale.

PICCOLA CRONACA

Culle
La casa dei compagni Roberto e Maria Buza, sta alla vigilia della nascita del primogenito Ivan. Alla felice occasione, al neonato, gli auguri della famiglia, di cui fanno parte il professor Luigi Mazzoni, via Fauro 66, docente universitario alla facoltà di Medicina del Policlinico. Le condizioni del neonato sono molto gravi.

In una palestra al Collatino e nella galleria per la direttissima Roma-Firenze

DUE OPERAI PERDONO LA VITA SUL LAVORO

Uno è stato folgorato da una scarica elettrica, l'altro è stato schiacciato da un macigno - E' la terza vittima in pochi mesi lungo il tratto ferroviario - Lascia una figlia di 10 anni e la moglie gravemente malata

Scoperta in tempo e resa innocua

Busta «esplosiva» inviata ad un'agenzia americana

Nella lettera è stato trovato un cartoncino con la sigla di «Settembre nero»

Fallito attentato, ieri mattina, alla sede romana della «United Hias service american joint distribution committee», un'agenzia che si occupa dell'assistenza agli ebrei, profughi o ex perseguitati, a livello internazionale. Alla agenzia - che ha i propri uffici in via Regina Margherita 83-D, al sesto piano - era stata spedita una busta «esplosiva» che sarebbe scoppiata appena aperta. Dentro la busta è stato trovato un cartoncino con la sigla di «Settembre nero».

Si deve decidere entro il giorno 20

Appalti N.U.: tutto ancora in alto mare

Il 20 di questo mese scade il termine per la disdetta degli appalti dei servizi di manutenzione della Nettezza Urbana. Il termine era stato prorogato nella scorsa primavera dopo un vivace dibattito in Consiglio comunale, nel corso del quale era stata decisa la pubblicazione dell'intero servizio di trasporto ed era stata rinviata ogni decisione sul servizio di smaltimento.

La tragica catena degli omicidi bianchi si è allungata ancora una volta. Due incidenti mortali sul lavoro sono accaduti nelle ultime 48 ore. La prima tragedia è avvenuta in una palestra di via Costantino Lazzari 20, al Collatino, dove sono in corso da alcuni giorni lavori di rimodernamento e di miglioria. La vittima si chiama Vincenzo Caterina ed abitava in via Selene 3; da qualche tempo lavorava alle dipendenze dell'impresa del signor Ennio Centurione, che appunto aveva preso in appalto i lavori del complesso sportivo. Ieri mattina, Vincenzo Caterina era impegnato, assieme ad altri, ai bordi della piscina: con un trapano elettrico, doveva praticare dei fori nel muro attraverso i quali sarebbero poi passati cavi elettrici. Tutto è avvenuto in un attimo.

Successo dai compagni di lavoro, Vincenzo Caterina è stato immediatamente trasportato al pronto soccorso della Galleria Bulicante, dove, però, è giunto cadavere. Più tardi, nel complesso sportivo della Collatina si è svolta la cerimonia di commiserazione: con sorpresa, hanno notato che il trapano della tragedia era già stato portato via, in un magazzino della ditta. Naturalmente, lo hanno sequestrato e adesso verrà sottoposto ad un controllo tecnico. Infatti si può ipotizzare che nell'attrezzo si siano sviluppati i componenti della scarica che hanno ucciso l'operaio.

La seconda tragedia è accaduta l'altro giorno lungo il tratto ferroviario della galleria Capena-S. Oreste. La vittima si chiamava Severino Sberla, di 31 anni. Lascia la giovane moglie gravemente malata, e una figlia di 10 anni. E' questo il terzo operaio che perde la vita nella realizzazione della direttissima Roma-Firenze.

Severino Sberla, nato a Gioia Umbra, in provincia di Perugia, lavorava al turno C3. Aveva iniziato a lavorare alle 14. Poco dopo, alle 17,20, è avvenuto l'incidente. Sberla, che era impegnato a incrociare la braccia contro l'atteggiamento oltranzista del padronato e la politica antoperaia e antipopolare del governo Andreotti Malagodi. Gli altri lavoratori dell'industria, quelli dei servizi, gli statali e tutti i dipendenti della pubblica amministrazione caratterizzano questo grande momento di lotta. Tutti i lavoratori si ritroveranno uniti su un comune obiettivo che comprende ma supera la battaglia contrattuale in senso stretto: dire no al padronato e al suo governo, reclamare un diverso sviluppo economico basato sulla piena occupazione e sulle riforme.

Tutte le categorie di lavoratori parteciperanno attivamente e in massa alla manifestazione di lotta di martedì 10 ottobre prossimo. Questa la indicazione espressa ieri unitariamente dalla federazione romana CGIL, CISL e UIL riunitasi per esaminare la preparazione della giornata del 10. Non saranno soltanto i chimici ad affluire nella capitale da tutto il paese, gli edili a scioperare in tutta la regione, i metalmeccanici, i tessili, gli alimentari a incrociare le braccia contro l'atteggiamento oltranzista del padronato e la politica antoperaia e antipopolare del governo Andreotti Malagodi. Gli altri lavoratori dell'industria, quelli dei servizi, gli statali e tutti i dipendenti della pubblica amministrazione caratterizzano questo grande momento di lotta. Tutti i lavoratori si ritroveranno uniti su un comune obiettivo che comprende ma supera la battaglia contrattuale in senso stretto: dire no al padronato e al suo governo, reclamare un diverso sviluppo economico basato sulla piena occupazione e sulle riforme.

La segreteria della Federazione CGIL, CISL e UIL ha sottolineato in un comunicato questo valore generale della manifestazione di martedì 10 ottobre prossimo. «che si svolge - scrive - nel momento in cui i lavoratori romani sono fortemente impegnati nella lotta contro la chiusura delle fabbriche, i licenziamenti, l'aumento dei prezzi, per un diverso sviluppo economico. La segreteria rivolge un invito a tutte le categorie perché testimonino la loro attiva presenza attorno ai lavoratori in lotta, organizzando delegazioni che partecipino alla manifestazione, dando vita a varie iniziative unitarie nei luoghi di lavoro».

Gli edili e i lavoratori dei materiali da costruzione caratterizzano la loro adesione con lo sciopero di 24 ore in tutta la regione e con una massiccia partecipazione al corteo. L'appuntamento è stato fissato per le 9 in piazza del Colosseo. Da qui il corteo, insieme ai lavoratori chimici, ai metalmeccanici e ai tessili muoverà alla volta di piazza S. Apostoli dove si terrà il comizio unitario.

Le indicazioni della Federazione CGIL, CISL e UIL per la giornata di martedì

Tutte le categorie al corteo insieme a chimici e ad edili

Bloccata dallo sciopero pressoché l'intera industria: si fermano anche metalmeccanici, alimentaristi e tessili - Manifestazione dei lavoratori delle costruzioni dal Colosseo a piazza SS. Apostoli



Manifestazione di lavoratori edili a Roma per il contratto

La segreteria della Federazione CGIL, CISL e UIL ha sottolineato in un comunicato questo valore generale della manifestazione di martedì 10 ottobre prossimo. «che si svolge - scrive - nel momento in cui i lavoratori romani sono fortemente impegnati nella lotta contro la chiusura delle fabbriche, i licenziamenti, l'aumento dei prezzi, per un diverso sviluppo economico. La segreteria rivolge un invito a tutte le categorie perché testimonino la loro attiva presenza attorno ai lavoratori in lotta, organizzando delegazioni che partecipino alla manifestazione, dando vita a varie iniziative unitarie nei luoghi di lavoro».